

M1D4 - Consegnna

Daniele Manes

Compatibilmente alle competenze pregresse e alle nozioni fin qui acquisite, vorrei indagare sulle cause che danno origine al luogo comune "al nord si pensa solo al lavoro e alla carriera". Lo farei incrociando i dati sulla natalità di una regione specifica con quelli sulla redditività delle famiglie e sul costo della vita.

Area di interesse: NORD-OVEST

Regione specifica: LOMBARDIA

Periodo: 2003-2021

Esempio di Dataset
STRUTTURATI ↗

Reddito netto : Regioni e tipo di comune

Personalizza		Esporta							
Tipo dato		reddito medio annuale delle famiglie (in euro)							
Presenza affitti imputati		esclusi fitti imputati							
Selezione periodo									
Fonte principale di reddito familiare		lavoro dipendente		lavoro autonomo		2003			
Territorio		2003		2003		2003			
■ Italia		30 597		35 196		20 410		17 166	26 919
■ Nord-ovest		32 501		39 901		21 142		21 425	28 952
Lombardia		33 649		43 057		21 338 (n)		24 760	30 390

Reddito netto : Regioni e tipo di comune

Personalizza		Esporta							
Tipo dato		reddito medio annuale delle famiglie (in euro)							
Presenza affitti imputati		esclusi fitti imputati							
Selezione periodo									
Fonte principale di reddito familiare		lavoro dipendente		lavoro autonomo		pensioni e trasferimenti pubblici		2021	2021
Territorio		▲▼		▲▼		▲▼		▲▼	▲▼
■ Italia		37 414		45 392		28 134		19 528	33 798
■ Nord-ovest		41 438		52 988		29 986		26 322	37 647
Lombardia		43 017		58 864		31 993 (n)		28 431	40 277

Indicatori demografici

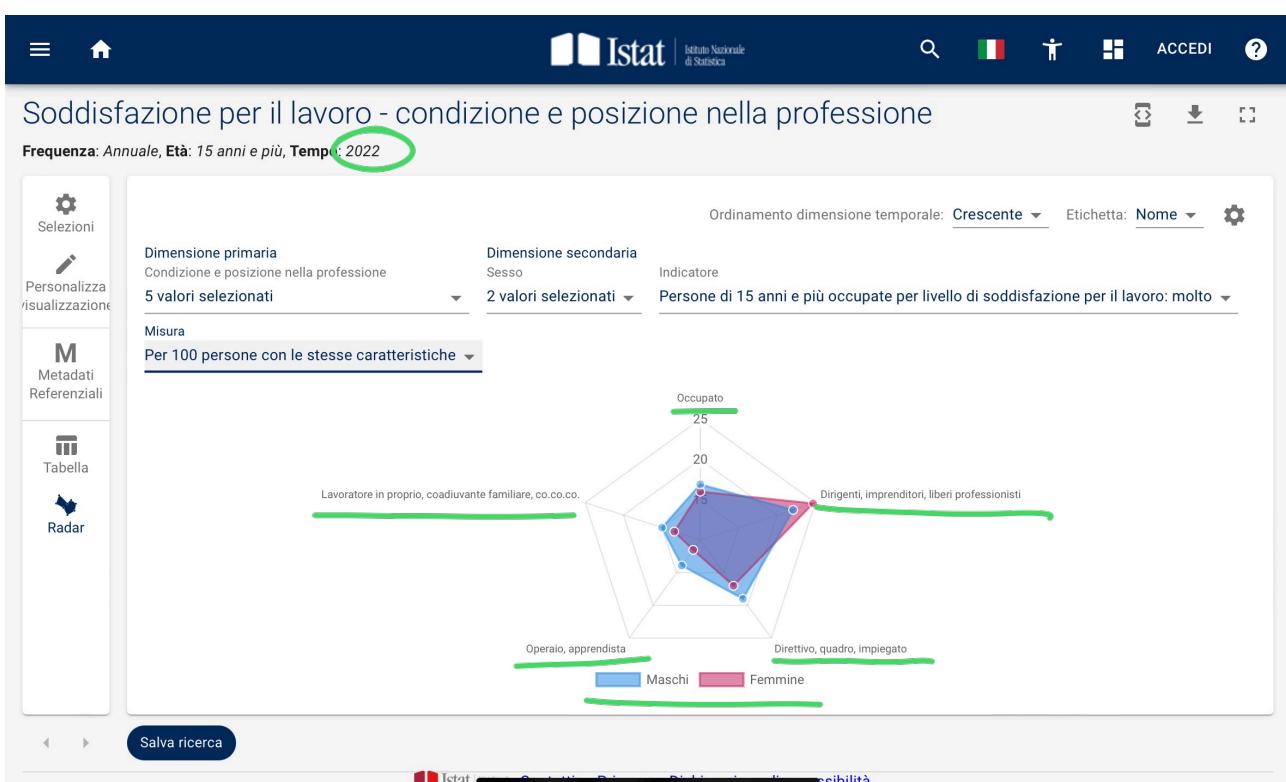
Personalizza		Esporta																					
Territorio		Lombardia																					
Selezione periodo		2007	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Tipo indicatore		▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼	▲▼
tasso di natalità (per mille abitanti)		9.6	9.6	10.1	9.9	10.1	10.2	10.3	10.3	10.1	9.6	9.3	8.9	8.7	8.5	8.2	7.9	7.6	7.3	6.9	6.9 (p)	6.8	...
saldo migratorio interno (per mille abitanti)		0.6	-0.2	0.9	0.6	0.5	0.2	0.8	0.2	0.8	1.3	1.7	1.9	1.5	1.7	2.1	2.2	3	2.7	1.3	1.4 (p)	2.2	...
numero medio di figli per donna		1.26	1.27	1.36	1.37	1.43	1.47	1.53	1.56	1.56	1.52	1.51	1.47	1.46	1.45	1.43	1.4	1.36	1.33	1.27	1.27 (e)	1.26	...
età media della madre al parto		30.9	31.1	30.9	31	31	31	31	31.1	31.2	31.4	31.4	31.5	31.7	31.8	31.9	32	32.1	32.2	32.3	32.6 (e)	32.7	...
popolazione 15-64 anni (valori percentuali) - al 1° gennaio		68.6	68.1	67.7	67.3	66.7	66.3	66	65.7	65.4	65.3	64.9	64.6	64.3	64.1	63.9	63.8	63.7	63.7	63.8 (e)	63.7	63.8	...

Legend:

e dato stimato

p dato provvisorio

Dati estratti il 29 ott 2023, 14h30 UTC (GMT) da I.Stat



Una ricerca sui manager di 33 Paesi: il 52% ha rinunciato a un posto per non rovinare il proprio equilibrio di vita. In Italia però...

Carriera e famiglia si può. Ma non insieme

di Maria Silvia Sacchi

Tags: Accenture, conciliazione, Eric Callan, Financial Times, manager, studi

Si intitolava "Ma come fa a fare tutto?" il film con Sarah Jessica Parker del 2011, la cui anteprima italiana era stata una delle iniziative di questo blog. Raccontava di una donna "strappata" tra il lavoro, il marito, i figli. Sempre in affanno. Sempre a rincorrere qualcosa.

Soprattutto sempre alle prese con il senso di colpa per non riuscire a essere perfetta dovunque.

Ma, appunto, **tutto non si può fare**. E non è un problema solo femminile: tocca anche gli uomini.

È questo l'elemento che più mi sembra vada sottolineato tra i molti contenuti nello [studio appena condotto dalla società di consulenza Accenture](#) su 4.100 manager e quadri (metà uomini e metà donne) in 33 paesi, tra i quali anche l'Italia.

Beninteso: le persone vorrebbero riuscire ad avere una carriera di successo e una vita privata piena e soddisfacente

e il 70% degli intervistati ritiene che questo sia possibile.

Quello che è impossibile – almeno stante la situazione attuale – è farlo contemporaneamente: lo pensa il 50% delle persone interpellate (solo il 21% ha un'opinione contraria).

La metà degli intervistati (52%) ha detto, anzi, di aver rifiutato un posto di lavoro, "preoccupato per le possibili ricadute negative sul work-life balance", dice lo studio. L'equilibrio tra vita lavorativa e privata è infatti in cima alle preferenze degli intervistati seguita da carriera, stipendio, riconoscimento e autonomia.

Pur tenendo presente che lo studio di Accenture prende in esame solo una parte di chi lavora, e cioè dirigenti e quadri, va però messo in evidenza che sui diversi punti si vede l'influenza della situazione culturale e occupazionale del singolo Paese.

E, infatti, in Italia la percentuale di chi ha rifiutato un posto perché non consente di conciliare lavoro e vita personale è la più bassa tra i 33 Paesi coinvolti nell'indagine: 31%.

Allo stesso modo, tra i fattori che definiscono il successo, i lavoratori italiani mettono al primo posto l'autonomia e l'indipendenza (43%) e al secondo posto il bilanciamento tra attività lavorativa e privata (39%).

E' solo l'effetto [tasso di disoccupazione all'11,7%](#).

Il punto di vista degli autori dell'analisi è che "nel corso della loro carriera, i professionisti attribuiscono al successo diversi significati" – ha detto Adrian Lajtha, responsabile della leadership per Accenture -. Per molti, gli obiettivi di carriera e le priorità personali assumono più o meno importanza a seconda delle circostanze. Se i professionisti di oggi si sforzano di trovare un giusto equilibrio, le aziende leader si devono impegnare a trovare modi innovativi per aiutarli a svilupparsi e crescere".

È la tesi sostenuta anche da [Andrew Hill sul Financial Times](#) di martedì 12 marzo, secondo il quale l'equilibrio tra lavoro e vita privata è una questione che investe le aziende, che devono preoccuparsi di creare le migliori condizioni di lavoro non tanto per una questione di equità quanto per avere successo.

Sarà così possibile non avere più riflessioni amare come quelle di [Eric Callan sul New York Times](#): "I lavori di 11 anni fa hanno dimostrato che



Esempi di dataset

**NON-STRUTTURATI
(semi)**

16:18 Dom 29 ott 2013 istat.it

18 novembre 2019



CONCILIAZIONE TRA LAVORO E FAMIGLIA | ANNO 2018

Nel 2018, 12 milioni 746 mila persone tra i 18 e i 64 anni (34,6%) si prendono cura dei figli minori di 15 anni o di parenti malati, disabili o anziani. Tra queste, quasi 650 mila si occupano contemporaneamente sia dei figli minori sia di altri familiari.

Fra i genitori occupati con figli minori di 15 anni il 35,9% delle madri e il 34,6% dei padri lamentano problemi di conciliazione tra il lavoro e la famiglia.

Poco meno di un terzo dei nuclei familiari con figli minori usa i servizi, il 38% conta sull'aiuto di familiari, soprattutto dei nonni, oppure di amici.

11,1%

Percentuale di donne con almeno un figlio che non hanno mai lavorato per prendersi cura dei figli

3,7% la media europea

2.827.000

Le persone di 18-64 anni che si occupano di familiari malati, disabili o anziani

38,3%

La quota di occupate 18-64enni con figli sotto i 15 anni che hanno modificato aspetti professionali per conciliare lavoro e famiglia

Per i padri con le stesse caratteristiche il valore è 11,9%

www.istat.it

UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/4
ufficiostampa@istat.it

CENTRO DIFFUSIONE DATI
tel. +39 06 4673.3102

